

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

### 94° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 DICEMBRE 1990

(Antimeridiana)

**Presidenza del Presidente CASSOLA  
indi del Vice Presidente VETTORI**

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Disposizioni concernenti il cofinanziamento CEE del programma di metanizzazione del Mezzogiorno» (2558), d'iniziativa del senatore Tagliamonte

**(Discussione e rinvio)**

PRESIDENTE:

- Cassola (PSI) ..... Pag. 2, 3, 5

- Vettori (DC) ..... 6, 7, 8

ALIVERTI (DC) ..... 4

CARDINALE (PCI) ..... 3, 5, 6 e *passim*

GALASSO, sottosegretario di Stato per gli  
interventi straordinari nel Mezzogiorno ... 2, 4, 8

GIANOTTI (PCI) ..... 2, 5

PERUGINI (DC), relatore alla Commissione .. 5, 7

TAGLIAMONTE (DC) ..... 7

*I lavori hanno inizio alle ore 9,30.*

### **Presidenza del Presidente CASSOLA**

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Disposizioni concernenti il cofinanziamento CEE del programma di metanizzazione del Mezzogiorno» (2558)**, d'iniziativa del senatore Tagliamonte  
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disposizioni concernenti il cofinanziamento CEE del programma di metanizzazione del Mezzogiorno», d'iniziativa del senatore Tagliamonte.

Devo preliminarmente osservare che il modo di procedere del Governo in ordine al disegno di legge in titolo è alquanto anomalo. Infatti il Governo ha dapprima respinto un ordine del giorno – presentato in questa Commissione dai senatori comunisti – volto alla urgente realizzazione del programma di metanizzazione nel Mezzogiorno, sostenendo ora proprio tale esigenza.

Sarebbe opportuno che il Governo fornisse chiarimenti al riguardo.

GALASSO, *sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*. Signor Presidente, l'urgenza del provvedimento in esame è data dall'esigenza, come è spiegato nella relazione che accompagna il disegno di legge, di attivare le procedure per la utilizzazione delle risorse comunitarie assegnate lo scorso anno all'Italia in ordine alla metanizzazione del Mezzogiorno, risorse che un ulteriore ritardo farebbe perdere. I contributi CEE (200 miliardi) possono apparire esigui, ma di fronte alla scarsità di risorse stanziati qualsiasi finanziamento diventa rilevante ai fini della realizzazione del programma di metanizzazione.

Svolta questa considerazione, devo esprimere l'apprezzamento del Governo per l'iniziativa del senatore Tagliamonte.

GIANOTTI. Mi chiedo se la scorsa settimana il Governo non era già al corrente del problema sollevato con la presentazione del nostro ordine del giorno in questa Commissione. Tra l'altro, come lei sa, signor Sottosegretario, un ordine del giorno rappresenta per il Governo un impegno formale molto generico, e la questione sollevata non era di scarso rilievo. Nonostante ciò il ministro Battaglia ha respinto il suddetto ordine del giorno.

Ora siamo lieti che il Governo abbia avuto un ripensamento riguardo a questo problema, ma dobbiamo sottolineare che tale modo di procedere secondo noi non può trovare giustificazioni.

PRESIDENTE. Devo associarmi alle critiche espresse dal senatore Gianotti e devo rilevare che il Governo a suo tempo non ci ha informati della urgenza di questo provvedimento che, peraltro, è di iniziativa di un singolo parlamentare.

CARDINALE. L'iniziativa di presentare questo provvedimento doveva essere presa dal Governo, visto che era a conoscenza del fatto che in molte aree del Sud i cantieri per la metanizzazione sono fermi da mesi dopo un iniziale avvio dei lavori. Ora l'assenza di nuovi finanziamenti aggrava ulteriormente questo stato di cose. Nonostante ciò il Governo ha respinto il nostro ordine del giorno con il quale facevamo presente che per il 1990 sono stati bloccati gli investimenti per la realizzazione della metanizzazione nel Mezzogiorno, a seguito della direttiva del Ministro del tesoro che limita la possibilità di accesso dei comuni ai mutui della Cassa depositi e prestiti; inoltre il Governo, con il disegno di legge finanziaria per il 1991, si prepara a restringere ulteriormente l'accesso ai mutui. Il risultato di tutto questo è che si rischia appunto di dover rinunciare ai fondi FESR della CEE.

Ora il Governo ci viene a dire che l'approvazione di questo disegno di legge è urgente, a distanza di due settimane dall'esame in questa Commissione della Tabella di bilancio in cui era evidente questa carenza di risorse.

PRESIDENTE. Senatore Cardinale, forse sta confondendo un po' le questioni. Devo dire che non sono per niente soddisfatto del modo di procedere e sottolineo che nessuno ha informato la Commissione di questa iniziativa.

Questo problema è stato sollevato nell'ambito della Conferenza dei capigruppo e non nella Commissione; anzi in questa sede era stato respinto un ordine del giorno. L'unica ragione, quindi, che ha portato alla discussione di questo disegno di legge è che riguarda un interesse nazionale. Di fronte a tale questione, tutti gli altri problemi cadono. Siccome è interesse nazionale che i fondi della CEE vengano acquisiti, non possiamo porre problemi di carattere procedurale (in un'altra situazione il disegno di legge non sarebbe stato mai posto all'ordine del giorno). È una procedura, comunque, che giudico anomala e impraticabile per l'ordinaria amministrazione. Soltanto l'evidente interesse nazionale ci ha portato ad iscrivere l'esame di questo disegno di legge all'ordine del giorno dei lavori della Commissione.

CARDINALE. Signor Presidente, in considerazione della presenza dell'onorevole Sottosegretario per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno desidero fare un'altra considerazione. Ritengo che sia necessario acquisire il più presto possibile le osservazioni della Commissione parlamentare per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno su questo disegno di legge. Ieri ho partecipato ad una riunione di questa Commissione ed ho recuperato la relazione che, per legge, il Ministro dell'industria deve trasmettere alle Commissioni competenti e che dovrebbe riguardare proprio lo stato di attuazione del programma di metanizzazione nel Sud. Devo dire che molto stranamente questa relazione, redatta dal Ministro dell'industria, è stata presentata il 27

novembre 1990 alla Commissione bicamerale per il controllo degli interventi nel Mezzogiorno e non già anche a questa Commissione. È una puntualizzazione che ritengo importante.

Inoltre, signor Presidente, desidererei far notare che il disegno di legge n. 2558, d'iniziativa del senatore Tagliamonte, è stato comunicato alla Presidenza il 10 dicembre 1990; il 12 dicembre era stato già iscritto all'ordine del giorno dei lavori della Commissione già in sede deliberante. È una dimostrazione di super efficienza: sempre così dovrebbe comportarsi il Parlamento in una prospettiva europea.

*GALASSO, sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* Signor Presidente, desidero fare due osservazioni preliminari perchè le considerazioni svolte dai senatori durante il dibattito sono formalmente corrette.

Innanzitutto il Governo deve sottolineare che non può e non vuole intervenire nella procedura adottata per questo disegno di legge, che riguarda unicamente l'ordine del giorno ed i lavori del Senato. In questo caso il Governo è chiamato soltanto ad intervenire su una iniziativa parlamentare, iscritta all'ordine del giorno dei lavori di una Commissione in sede deliberante. Il Governo prende soltanto atto di questa situazione. Se poi la procedura relativa ai lavori di questo ramo del Parlamento incontri o meno la totale approvazione del Parlamento stesso e dei suoi rappresentanti nell'ambito di questa Commissione, è una questione di fronte alla quale il Governo non può che fermarsi.

In secondo luogo, ci si dovrebbe fermare alla considerazione che, se il Governo ci ha ripensato ed ha preso una decisione diversa, il Parlamento in fondo dovrebbe compiacersi di tale ripensamento, soprattutto per coloro che sono i promotori del disegno di legge o di iniziative convergenti.

Comunque, non voglio soffermarmi nè sulla prima nè sulla seconda considerazione: questa mattina il Governo è chiamato a fare la sua parte durante i lavori di una Commissione del Parlamento riunita in sede deliberante.

*ALIVERTI.* Signor Presidente, poichè ci troviamo in una fase di chiarimenti desidero fare un piccolo riferimento alla curiosa genesi di questo disegno di legge. Quando si sentiranno le spiegazioni, alla fine si converrà che il disegno di legge rientra nel naturale comportamento di questo ramo del Parlamento.

Signor Presidente, quando il senatore Tagliamonte mi sottopose l'opportunità di procedere rapidamente, eventualmente con uno stralcio di questa norma, non soltanto condivisi la sua sensibilità nei confronti di questo argomento, ma soprattutto gli chiesi se non era il caso di inserire tale richiesta nel disegno di legge che stavamo predisponendo relativamente al recupero di tutti gli stanziamenti che sarebbero passati a riserva col 31 dicembre prossimo qualora non venissero autorizzati mediante un provvedimento legislativo. Inoltre, ci siamo chiesti se l'approvazione di questa norma da parte di un ramo del Parlamento non fosse già sufficiente per mantenere lo stanziamento CEE in quanto permane il rischio che questo stralcio, approvato soltanto dal Senato, non venga ratificato in tempo dalla Camera dei

deputati. La curiosa conseguenza sarebbe che questa norma risulterebbe approvata da entrambi i rami del Parlamento, ma in due modi diversi: nel disegno di legge sul risparmio energetico e nel disegno di legge sottoposto al nostro esame. Il senatore Tagliamonte si è deciso, avendo ricevuto delle garanzie dai rappresentanti dell'altro ramo del Parlamento, a presentare questo disegno di legge. Quindi, ci sono fondate speranze che venga approvato. Il nostro rammarico (se un rammarico può essere espresso) è che questa proposta non si basa su una iniziativa parlamentare più ampia, tale da fargli conseguire un consenso più vasto. Comunque, non credo che di fronte ad un simile problema ci si possa formalizzare. Pertanto, considerate le finalità del provvedimento, non possiamo che essere tutti quanti convinti della opportunità di approvarlo nel più breve tempo possibile.

GIANOTTI. Signor Presidente, prendo atto delle considerazioni del senatore Aliverti: si trattava di una sollecitazione espressa dal mio Gruppo, che venne respinta dal Governo e dalla maggioranza. Oggi ci troviamo di fronte ad una procedura totalmente anomala, di fronte ad un disegno di legge in ordine al quale nessun altro Gruppo è stato coinvolto e che (visto che si accenna sempre più frequentemente alla possibilità di elezioni anticipate) fa nascere il sospetto di una manovra elettorale.

I rapporti che abbiamo avuto nell'ambito della Commissione generalmente sono stati sempre corretti; questa vicenda, invece, introduce elementi di sospetto.

Per quanto riguarda le dichiarazioni dell'onorevole Sottosegretario, devo sottolineare (con tutto il rispetto che nutro) che il problema non è tanto quello di un ripensamento, quanto del mancato pensiero iniziale.

CARDINALE. È necessario che il Governo prenda contatti immediati con l'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Senatore Cardinale, l'adozione di questa procedura anomala ha lo scopo di fare approvare il disegno di legge entro la fine di questo anno.

Per quanto riguarda gli altri rilievi desidero ribadire che la Presidenza della Commissione non è mai stata informata dell'iniziativa né dal Governo né dal presentatore di questo disegno di legge, e che la decisione di iscriverlo all'ordine del giorno è stata assunta all'unanimità in sede di Conferenza dei Capigruppo solo grazie al senso di responsabilità verso un problema di grande importanza per il paese.

Invito il relatore, senatore Perugini, a riferire alla Commissione sul disegno di legge.

PERUGINI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, la relazione che accompagna il disegno di legge, presentato dal collega Tagliamonte, spiega chiaramente quali sono i motivi che ci devono indurre ad approvarlo in tempi rapidi; lo stesso Governo ed i colleghi intervenuti poco fa ne hanno riconosciuto la necessità e l'urgenza.

I fondi stanziati dalla CEE nel 1989 (200 miliardi) andrebbero perduti se non venissero approvate, entro il 1990, le norme contenute in

questo disegno di legge che riproduce, in un unico articolo, le disposizioni contenute nell'articolo 24 del disegno di legge, già approvato in sede deliberante dalla Commissione attività produttive della Camera dei deputati, recante «Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di Risparmio energetico».

### **Presidenza del Vice Presidente VETTORI**

(Segue PERUGINI, relatore alla Commissione). Quindi questo articolo unico ci consente di accedere a quella parte di intervento comunitario che era inizialmente del 50 per cento, mentre ora è ridotta al 35 per cento dell'investimento. Tale intervento, quantificato ripeto in 200 miliardi di risorse disponibili, è subordinato alla ripresa del programma di metanizzazione nelle Marche e nel Lazio, con l'accollo, da parte dello Stato italiano, della quota d'investimento pari al 65 per cento.

È opportuna una rapida approvazione delle norme contenute nel disegno di legge al nostro esame se non vogliamo che il contributo CEE per questo programma di metanizzazione del Mezzogiorno, disciplinato da una legge del 1980, vada perduto.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**CARDINALE.** Come ho già avuto modo di spiegare, numerosi cantieri che avevano già avviato i lavori di metanizzazione si sono fermati per mancanza di risorse. Il Ministro dell'industria ha affermato che il programma procede, ma io dico che l'opera non può essere completata con i pochi finanziamenti messi a disposizione e lo dimostra il fatto che in molte zone del Sud i cantieri sono fermi da mesi. Il programma è stato approvato nel 1980 e ancora non si riesce a completarlo; ma è notorio che in Italia ormai per calcolare il tempo necessario per portare avanti gli investimenti bisogna utilizzare come unità di misura temporale non l'anno ma il decennio, perchè è questo ciò che sta accadendo per il programma di metanizzazione nel Mezzogiorno; ma è anche vero che in queste aree del nostro paese le opere incompiute sono numerose.

A maggior ragione quindi riteniamo indispensabile evitare che i fondi stanziati dalla CEE vadano perduti, aumentando ulteriormente i tempi di realizzazione del programma medesimo o un suo ridimensionamento. L'approvazione del provvedimento in esame invece ci darebbe pieno diritto di accedere a questi 200 miliardi di stanziamento da parte della CEE per il 1990.

Sarebbe comunque opportuno che il Governo si impegnasse perchè il programma di metanizzazione non subisca altri ritardi o rinvii.

Entrando nel merito del provvedimento, per quanto riguarda il comma 1 dell'articolo unico in discussione, devo dire che molto probabilmente dovremmo riformularlo in quanto è difficile la sua comprensione. Il relatore potrebbe proporre una riformulazione.

Signor Presidente, il Gruppo che rappresento, nell'*iter* di approvazione di questo disegno di legge ripresenterà lo stesso ordine del giorno, riformulato, che era stato già presentato in questa Commissione in occasione del dibattito sullo stato di previsione del Ministero dell'industria, in quanto non riteniamo che i 200 miliardi dei fondi CEE insieme agli stanziamenti previsti dai provvedimenti approvati da questo ramo del Parlamento siano sufficienti per far proseguire speditamente i lavori ed il programma di metanizzazione nel Mezzogiorno. Pertanto, approviamo questo disegno di legge in quanto serve soltanto a non perdere i finanziamenti CEE. Tuttavia, ritengo che il Governo si debba impegnare a rifinanziare il programma di metanizzazione del Mezzogiorno.

TAGLIAMONTE. Signor Presidente, intervengo brevemente soltanto per dare una informazione supplementare. Il programma è quinquennale. I 200 miliardi di contributo si riferiscono alla prima annata, cioè al 1990, che sta per scadere. Quindi, complessivamente, nei cinque anni, l'importo a carico della CEE è di 1.078 miliardi. L'importo a nostro carico è leggermente superiore (circa 1.100 miliardi).

Siccome si tratta di un programma quinquennale (lo ripeto) c'è il pericolo che perdiamo questi contributi e soprattutto che non possiamo partire concretamente nella realizzazione del programma di metanizzazione, se prima non viene approvato questo provvedimento legislativo che ci permette di sintonizzarci con il cambiamento della normativa comunitaria, che è intervenuta ormai da più di un anno.

CARDINALE. Le modifiche alla normativa comunitaria sono state apportate 1-2 anni fa.

TAGLIAMONTE. Sì, però l'accordo di Bruxelles è stato concluso alla fine dell'anno scorso, accordo dal quale derivò l'anticipazione dei 200 miliardi. Un'altra considerazione da fare è che i 200 miliardi sono stati già accreditati, sotto forma di anticipazione, ma il Governo non li può utilizzare se non viene approvato questo provvedimento.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

PERUGINI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, la mia replica sarà molto breve perchè condivido sia le osservazioni del senatore Cardinale sia quelle, a chiarimento, del senatore Tagliamonte. Soprattutto sono d'accordo sul fatto che questo provvedimento consente di riprendere ciò che era stato bloccato in questo ultimo anno ed in questi ultimi mesi. Inoltre, condivido le preoccupazioni che sono state espresse durante il dibattito. A tale proposito devo dire, *per incidens*, che avevo presentato una interpellanza che riproponeva i temi ed i motivi che i senatori avevano sottolineato nel loro ordine del giorno. In effetti, nel Mezzogiorno il programma di metanizzazione è bloccato, soprattutto dal Tesoro. Per esempio, pur avendo concluso dei contratti con i comuni per la metanizzazione dell'intera zona, il programma è stato realizzato soltanto nei centri urbani e non nella periferia e nelle contrade, per mancanza di fondi (quindi la realizzazione del programma viene lasciata a metà).

Per questi motivi, sono d'accordo con le osservazioni che sono state espresse, ma non con quella diretta a riformulare il comma 1 dell'articolo unico al nostro esame. Forse, invece, sarebbe opportuno presentare un ordine del giorno che impegni il Governo, dopo aver sbloccato questa situazione, a riesaminare la materia affinché il Mezzogiorno possa realizzare tutto ciò che adesso sta soltanto sui tavoli dell'Agenzia per il Mezzogiorno e dello stesso Ministero ed affinché questo problema non venga ulteriormente dilazionato.

In conclusione, rinnovo l'invito ai colleghi ad approvare il provvedimento al nostro esame.

*GALASSO, sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* Signor Presidente, desidero innanzi tutto fare una precisazione sul mio intervento precedente. Prima ho detto per assurdo che se il Governo si fosse trovato in una logica di ripensamento il Parlamento (e l'ho detto scherzosamente) avrebbe potuto anche compiacersi. Comunque, l'avevo detto (e voglio precisarlo) soltanto a titolo di osservazione preliminare. Ho voluto fare questa considerazione soltanto per far presente un aspetto molto importante (anche perchè poi il ripensamento non sarebbe solo del Governo, ma anche di una parte del Parlamento e precisamente della maggioranza). Per quanto riguarda la posizione del Governo, ritengo qualsiasi considerazione si voglia fare a tale proposito meno importante del merito della questione. Ho già esaminato il merito della questione precedentemente, in rapporto alla dimensione complessiva dei mezzi disponibili per il Mezzogiorno, che si è andata fortemente attenuando (come ho specificato nel mio primo intervento). Inoltre, il merito della questione è emerso chiaramente dall'intervento del relatore, a cui il Governo si associa, e dalle considerazioni del senatore Tagliamonte, specialmente in ordine alla dimensione e alla durata dell'intervento. Anzi devo sottolineare che sono proprio le osservazioni del relatore e del senatore Tagliamonte a fornire assicurazioni sostanziali, indipendentemente dall'opinione del Governo, in merito alle preoccupazioni giustamente espresse dal senatore Cardinale.

Il Governo è favorevole all'adozione di questo provvedimento, in base ad una serie di valutazioni che sono complesse ma non sono liquidabili in termini di scarsa consapevolezza o prontezza da parte del Governo.

**PRESIDENTE.** Onorevoli senatori, non essendo pervenuti i prescritti pareri della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup> e della 6<sup>a</sup> Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee, propongo di rinviare il seguito della discussione.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 10,10.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

**DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA**